LASTAMPA

24 aprile 2014

Un fisico e un matematico sul palco nello show contro il gioco d'azzardo



progetto. lo spettacolo l'8 maggio a città studi

Un fisico e un matematico in prima linea per combattere le dipendenze da gioco d'azzardo. È la sfida che il prossimo 8 maggio lancia «La vita non è un gioco», un progetto coordinato da «La Persona al Centro» in partnership con Caritas, Dipartimento dipendenze dell'Asl, Gruppo Giocatori Anonimi e Telefono Amico.L'obiettivo della realtà che opera sul territorio è la costituzione e apertura di 11 sportelli d'ascolto permanenti rivolti ai giocatori e ai loro familiari al fine di raccogliere le richieste di aiuto. Uno sportello avrà sede al consultorio del Piazzo «La Persona al Centro» e altri 10 nei punti di ascolto Caritas. Ma non solo. Le azioni previste dal progetto contemplano varie attività su vasta scala. In particolare sulla formazione di volontari per la gestione della prima accoglienza e il successivo invio ai centri specialistici (il Sert di Biella e di Cossato) sono stati organizzati due corsi paralleli nelle due città. Nelle scuole superiori è stato messo a punto un programma di prevenzione sui ragazzi di età compresa tra i 15 e i 17 anni: 8 ore per ogni classe, strettamente correlate tra loro da obiettivi e contenuti condivisi tra gli operatori dei diversi servizi. Fra queste attività rientra anche l'appuntamento dell'8 maggio, la conferenza-spettacolo «Fate il nostro gioco» (alle 20.30 nell'auditorium di Città Studi) che ha come obiettivo la prevenzione e la sensibilizzazione sul tema dei rischi del gioco d'azzardo patologico.L'incontro, unico nel suo genere, rappresenta una grossa opportunità per conoscere cosa si nasconde dietro al gioco d'azzardo e per scoprire i suoi molteplici inganni in maniera piacevole e divertente, qual è lo spettacolo offerto dal fisico Diego Rizzuto e dal matematico Paolo Canova.

L'ingresso alla conferenza è gratuito..

© La Stampa - http://edicola.lastampa.it